



anno 80 n.149 domenica 1 giugno 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Il soldato con la pistola ad acqua" € 4,00;
l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEED IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se oggi i redattori del Corriere della Sera scioperano avranno



qualche ragione. O sono solo degli inaffidabili estremisti?»

Valentino Parlato, Il Manifesto, 31 maggio 2003, pagina 1

Fazio, l'Italia è un Paese in declino

Il Governatore di Bankitalia critica governo e industriali. L'Ulivo gli dà ragione, D'Amato si infuria Berlusconi invece si occupa solo del suo processo: «Grottesche le accuse dei giudici contro Previti»

LE ANIME MORTE DELLA POLITICA

Furio Colombo

È molto tempo che non si incontra un film esemplare, qualcosa che abbia a che fare con noi adesso, con i giorni in cui stiamo vivendo, come è accaduto per «Rocco e i suoi fratelli» (Visconti) al tempo dell'immigrazione dal Sud al Nord italiano, o per «Mani sulla città» (Francesco Rosi) quando un'inchiesta si è fatta cinema e ha rivelato la corruzione mentre nasceva, dando profeticamente il nome a «Mani pulite». Credo che questo dono raro del cinema, il preannuncio, si sia appena verificato con un film inglese. Intendo parlare di «Tutto o niente» di Mike Leigh. È ancora in giro, è ancora possibile andare a vederlo e suggerisco che vi si rechino tempestivamente alcuni di noi militanti della sinistra. Per esempio coloro che esitano ad alzare la voce perché pensano che siamo sempre alla presenza delle massime autorità dello Stato e che la buona educazione sia la madre di tutte le politiche. Coloro che credono che sia opportuno mantenere viva e fresca la conversazione con «loro» anche dietro le quinte, anche con partecipazioni dirette e indirette nei migliori talk show televisivi, perché quello che conta è il filo del buon vicinato. Non siamo tutti parte di un grande condominio? E coloro che negano senso e valore e peso politico al voto locale, come se scegliere la Beccalossi invece di Corsini per guidare la città di Brescia fosse un lieve ritocco di tipo amministrativo invece di una scelta di vita; come se la presenza dell'ex sindaco razzista di Treviso Gentilini, che adesso vuol tornare a governare con la finzione di fare il pro sindaco, fosse un normale «optional» nella vita morale e sociale di quella comunità.



Una scena del film "Tutto o niente"

Perché ritengo che vi sia una rivelazione che ci interessa tutti nel film di Mike Leigh? Proverò a spiegarlo.

SEGUE A PAGINA 31

Bianca Di Giovanni

ROMA L'analisi impietosa, sullo stato del Paese, questa volta arriva dal governatore della Banca d'Italia: il declino c'è e si vede. Antonio Fazio cambia registro. Basta facili slogan, basta esortazioni al governo in carica. Fazio fa arrabbiare la Lega e Confindustria. Berlusconi pensa a Previti e attacca i magistrati.

ALLE PAGINE 2-3

San Suu Kyi

Arrestata la leader dell'opposizione in Birmania
4 morti negli scontri

BERTINETTO A PAGINA 9

DIMENTICARE TREMONTI

Ferdinando Targetti

Anche quest'anno l'appuntamento del 31 maggio dal governatore non delude le aspettative: materia di riflessione non manca certo. Vorrei soffermare la mia attenzione su tre argomenti. Il declino dell'economia italiana; il sistema bancario; la finanza pubblica. Il governatore indirizza la sua attenzione non tanto sull'andamento congiunturale, ma sul debole sviluppo dell'economia italiana nel medio periodo.

SEGUE A PAGINA 2

Palermo, la mafia torna a uccidere



Il corpo di Rosario Scarantino, ucciso ieri a Palermo

LODATO e TRISTANO A PAGINA 13

Annunziata: la Rai è un cavallo zoppo

La presidente scrive a "l'Unità": «Nel cda mi occuperò di liste nere e censure»

lettera dalla Rai

Lucia Annunziata

Caro Direttore, sul tuo giornale sono state sollevate un paio di questioni che meritano sicuramente molta attenzione. Avete segnalato uno sbilanciamento delle rassegne stampa e avete anche fatto un lungo elenco di personaggi, opinionisti e giornalisti noti che non trovano adeguato spazio nei programmi del servizio pubblico. Ai nomi che voi segnalate potrei aggiungerne molti altri da parte mia, per la verità non solo di sinistra ma di tutte le culture politiche del Paese. Tutto questo è parte di una tendenza all'impovertimento della Rai (fenomeno che ho segnalato già in Commissione di Vigilanza) che sta perdendo volti noti e quella ricchezza di opinioni e di confronto che è sempre stata la sua grande forza. E sto parlando anche di artisti, opinionisti e dirigenti.

SEGUE A PAGINA 8

lettera dal Quirinale

Gentile Direttore, con riferimento all'articolo "Quando De Bortoli s'appellò a Ciampi" a firma di Simone Collini pubblicato oggi (ieri, ndr) dal giornale da Lei diretto, si fa presente che, negli ultimi mesi, il Signor Presidente della Repubblica non ha avuto occasione di colloquio con il dottor De Bortoli e dunque il contenuto dell'articolo non corrisponde a verità.

Paolo Peluffo
Consigliere del Presidente della Repubblica per la Stampa e l'Informazione

Prendiamo atto della smentita del dottor Peluffo. Poiché le nostre fonti sono assolutamente attendibili, dobbiamo ritenere che le preoccupazioni attribuite al direttore del Corriere della Sera siano giunte al Quirinale, sia pure non attraverso un colloquio diretto col Capo dello Stato.

Milano

IL CORRIERE HA PERSO LA BORGHESIA

Rinaldo Gianola

Per noi milanesi il Corriere della Sera è un po' come una vecchia zia: bruttina, noiosa, ma insostituibile. Guai se non ci fosse. Il Corriere è il nostro caldo caffè del mattino, la nostra copertina di Linus, il riparo consolatorio alle nostre ansie quotidiane. Per molti è un'istituzione. Ma pure qualche cosa di più. Gli vogliamo bene come se fosse uno di casa, qualche volta ne parliamo male ma rivendichiamo il diritto esclusivo a farlo e ci arrabbiamo se qualcuno altro, estraneo alla famiglia, si permette l'affronto. Ed è per tutti questi sentimenti di stima, di graditudine e anche di critica che oggi le sorti del Corriere ci interessano tanto e saremo disposti anche a rifare un titolo di prima pagina così forte da rischiare addirittura qualche strigliatina.

SEGUE A PAGINA 31

Sfrattati romeni a Bologna

IL GRAND HOTEL DEGLI IMMIGRATI

Andrea Carugati

BOLOGNA La donna si avvicina a piccoli passi e con un accenno di sorriso che le accende lo sguardo. Ha una lunga gonna scura e il viso stanco. In mano ha una busta della spesa con dentro delle zucchine. Le offre alla ragazzina, che ringrazia, stupita. Fuori dalla porta un crocchio di giovani uomini fuma e chiacchiera, molti sono appena rientrati dal lavoro. Siamo a Bologna, via Casarini, poche centinaia di metri dalla stazione e dal centro. Il palazzo era un motel delle Ferrovie, da ottobre è la casa di oltre 80 rumeni, sfrattati dalle baracche sul fiume Reno. Insieme a un gruppo di ragazzi vicini al Bologna social forum l'hanno occupato, ormai sono sette mesi.

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Mancanza di rispetto

Tutti i tg ci hanno mostrato come, ancora una volta, nella sua veste di capo di Stato all'estero, il presidente Berlusconi abbia commentato una vicenda processuale. Per sostenere che i giudici di Milano interferirebbero con la campagna elettorale. Quindi, mentre il cosiddetto lodo Maccanico per le più alte cariche dello Stato non è stato ancora approvato, dovrebbe essere già in vigore, secondo lui, il lodo elettorale per i suoi amici. Ma ancora più sorprendente, almeno dal punto di vista umano, ci è sembrato il commento dell'imputato Cesare Previti. Il quale, alla richiesta della pm Ilda Boccassini, che ha proposto per lui una condanna a 11 anni, ha reagito sostenendo di essere stato «diffamato» come professionista. Quasi che la pubblica accusa, dopo aver lavorato per anni a raccogliere prove contro di lui (la Boccassini ne ha riferito per 5 ore!) avesse dovuto esprimere qualche apprezzamento per le sue attività. «Il problema non sono le richieste finali - ha chiarito in un'intervista - ma l'impostazione della requisitoria». Insomma, l'avvocato Previti ci è rimasto male, non tanto per la prigione (sono cose che capitano, quando si è in affari) quanto per la mancanza di rispetto.

DS, insieme.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Informazioni: 06 6711380 www.dsonline.it

Impegna i DS.
Compra
una Azione
di sinistra.

Il costo di una
Azione di sinistra
è di euro 50,00

Per informazioni:
06 6711217
06 6711218
www.dsonline.it

